

FUTURO È IDENTITÀ

La difesa dell'identità locale è il DNA di questo movimento, il principio cardine che guida la nostra azione politica e sociale. Autonomia, federalismo fiscale, meritocrazia, sussidiarietà verticale, buongoverno, lotta al globalismo omologante e protezione delle nostre comunità sono pilastri imprescindibili per garantire un futuro autenticamente libero.

*Prima l'intuizione di **Umberto Bossi**, la tenacia di **Roberto Maroni** e poi l'azione straordinaria di **Matteo Salvini**, che ha saputo allargare i confini del nostro movimento, hanno fatto della Lega un soggetto politico capace di incidere profondamente nel panorama istituzionale e sociale del Paese. Negli anni abbiamo dato voce ai territori, ponendo al centro dell'agenda politica temi cruciali come la sicurezza, la difesa delle identità, la tutela dell'economia reale, la promozione delle specificità e il contrasto all'immigrazione incontrollata.*

Oggi più che mai, il globalismo esasperato minaccia l'identità, la forza delle radici e delle tradizioni, le comunità territoriali e la loro storia.

E' per questi motivi che il futuro dei nostri territori deve indiscutibilmente parlare il linguaggio dell'identità: la loro storia, il patrimonio storico-giuridico, sedimentato negli anni, le tradizioni e i valori locali sono le radici sulle quali si può costruire una società che non si arrenda al centralismo e all'isolazionismo.

*Questa sfida identitaria, iniziata nei primi anni di vita del movimento, proseguita fino ai referendum di Veneto e Lombardia e giunta all'approvazione della legge-quadro sull'autonomia, grazie anche al grande lavoro del ministro **Roberto Calderoli**, rappresenta la pietra angolare di un progetto politico volto a rafforzare la sovranità territoriale e garantire una governance più vicina ai cittadini.*

Questa mozione nasce dal desiderio di riaffermare il ruolo centrale delle comunità locali (a partire dagli enti più prossimi ai cittadini, i Comuni): gli effetti delle spinte centraliste e di omologazione culturale rendono ancora più urgente un'azione politica volta a rafforzare l'autonomia locale, il federalismo fiscale e la capacità decisionale dei territori.

Per questi motivi la sfida del futuro si chiama identità e chiediamo una particolare attenzione ad alcune tematiche-chiave della nostra agenda:

- 1. Primato delle comunità locali** L'articolo 5 della Costituzione sancisce che "la Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali": le comunità locali non sono semplici articolazioni periferiche dello Stato, ma enti "riconosciuti" dalla nostra Costituzione, come pre-esistenti alla Repubblica stessa (vedi articolo 2 l. 340 del 1971 - Statuto della Regione Veneto, principi di autogoverno e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico). Rafforzare il ruolo delle comunità locali significa, quindi, garantire che le decisioni che riguardano i cittadini vengano prese il più vicino possibile a loro, nel rispetto delle specificità territoriali e delle tradizioni locali. In questo contesto, il federalismo fiscale diventa uno strumento essenziale per consentire agli enti virtuosi di gestire al meglio le proprie risorse, evitando gli sprechi e garantendo servizi efficienti.
- 2. Autonomia e Federalismo Fiscale** L'attuazione dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale rappresenta una necessità improrogabile per garantire alle regioni virtuose maggiore capacità di spesa e gestione delle risorse, sulla base dei principi di efficienza e responsabilità. L'attuazione dell'autonomia e la piena realizzazione del federalismo fiscale devono porsi l'obiettivo di ridurre sprechi e assistenzialismo, che alimentano il debito pubblico e l'inefficienza. Il federalismo fiscale rappresenta la sfida più significativa che la Lega dovrà

affrontare nei prossimi mesi (entro il primo trimestre del 2026), superando il criterio della spesa storica e l'impostazione della fiscalità derivata, nella direzione della fiscalizzazione dei trasferimenti.

3. **Difesa dell'Identità contro il Pensiero unico.** La globalizzazione, e più in generale il pensiero unico, hanno appiattito le differenze culturali e territoriali, cancellando le peculiarità che costituiscono la ricchezza di una nazione. È fondamentale preservare e promuovere le identità locali, rafforzando il senso di appartenenza dei cittadini alle loro comunità, non semplici individui-consumatori, ma persone unite da sentimenti e radici comuni. Il progresso tecnologico e l'internazionalizzazione non devono cancellare la storia e la cultura dei popoli, ma valorizzarle in un quadro di equilibrio e rispetto delle diversità. Il nostro impegno è per un'Italia che rispetti le sue differenze regionali, le valorizzi traendone ricchezza, e non sacrifichi la propria identità in nome di un modello globale anonimo e disumanizzante.
4. **Questione Settentrionale** Le regioni del Nord, motore economico del Paese, devono essere messe nelle condizioni di vincere le resistenze di una politica centralista e assistenzialista. La questione settentrionale deve essere affrontata con pragmatismo, garantendo un riequilibrio tra contributi fiscali e risorse effettivamente disponibili per lo sviluppo del territorio, anche ponendo in essere politiche attive di difesa delle partite IVA e dei ceti produttivi, contrastando l'assistenzialismo indiscriminato, investendo in infrastrutture e innovazione, valorizzando le specificità territoriali, tra cui i distretti e le reti di impresa, modelli unici al mondo.
5. **Il Partito dell'Efficienza e della Produttività.** La Lega deve rappresentare il partito dell'efficienza, della produttività, della meritocrazia. L'Italia ha bisogno di un modello amministrativo, che le Regioni della Lega, guidate da **Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti**, possono vantare, basato su efficienza, qualità e trasparenza, modello che deve essere esteso a tutto il Paese.
6. **Sezioni aperte e vicinanza ai territori.** Il nostro partito deve essere vicino ai territori e strutturato secondo un modello capillare. Le sezioni locali devono rivestire un ruolo centrale e di significativo impulso, garantendo il coinvolgimento diretto degli iscritti e una partecipazione attiva dei giovani alla vita politica. Solo attraverso una struttura decentralizzata e realmente partecipativa possiamo rappresentare al meglio le istanze del territorio. Il nostro modello di organizzazione interna deve essere un esempio di efficienza, in coerenza con i principi che promuoviamo a livello nazionale.

In un mondo che tende sempre più all'appiattimento culturale e alla centralizzazione dei poteri, è nostro dovere riaffermare con forza la centralità delle nostre radici, delle nostre tradizioni e del nostro modello di sviluppo territoriale. Senza un'identità forte, ogni comunità rischia di perdere sé stessa, smarrendo quel patrimonio di valori, storia e cultura che la rende unica e vitale e per cui le future generazioni vorranno battersi.

La sfida autonomista e federalista, più in generale identitaria, sia sinonimo di opportunità, in cui le nostre comunità locali possano crescere secondo le proprie vocazioni, valorizzando il merito, la responsabilità e il legame profondo con la propria terra. Solo così potremo garantire alle generazioni future una società solida, coesa e capace di affrontare le sfide del domani con consapevolezza, orgoglio e determinazione.

Futuro è identità.